Giovedì 16 Giugno 1892

Udine – Anno X – N. 143.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA SINCERITÀ DEL VOTO

La Camera sta discutendo in *limine mortis* alcune fra le principali disposizioni che erano comprese nel progetto di riforma elettorale preparato e difeso con mirabile ardore dall'on. Zanardelli nel 1882, vedendo l'impossibilità di condurre in porto l'intera legge.

Martedì, infatti, si deliberò di restringere la discussione a questi tre punti: presidenza dei seggi affidata ai magistrati, conservazione delle schede, e aumento della maggioranza richiesta per l'elezione a primo scrutinio dall'8° al 6° degli elettori inscritti.

In favore della prima di queste modificazioni milita già l'ottima prova fatta nelle elezioni amministrative, nelle quali, da tre anni, le operazioni procedono con sufficiente regolarità, perchè fra le passioni degli uni e quelle degli altri, è stata posta la rigida equanimità del magistrato, che dall'indole, dalle abitudini sue, e dall'alta responsabilità dell'ufficio, è posto al disopra delle gare e degli interessi dei partiti.

Quand'anche la Camera, che non sembra disposta a prolungare di molto le sue sedute (*), si limitasse a questa sola riforma, farebbe opera utilissima, di cui sentiremo presto gli effetti.

Alla prossima legislatura spetterà il compito di pensare ad altri provvedimenti, pel cui esame mancano ora il tempo e la lena.

(*) Infatti la Camera ha chiuso colla seduta di ieri i suoi lavori, e il Presidente Biancheri ha augurato il *buon viaggio* agli onorevoli colleghi.

LA VANTATA RICONCILIAZIONE
tra Guglielmo e Bismarck

Scrivono da Berlino:

Non posso abbastanza mettervi in guardia contro la preconizzata conciliazione tra Guglielmo II e il principe Bismarck.

È però vero che grandi sforzi furono fatti per riuscirvi.

Molti personaggi della Corte si sono persino compromessi nel voler mostrare uno zelo che non andò per nulla a versi dell'Imperatore.

Si dimentica troppo presto che il dissidio non provenne soltanto dalla diversità delle vedute politiche. L'Imperatore non è poi quel gran testardo che si dice, e parecchie volte cambiò parere davanti ad oppositori che lo combatterono con solide ragioni.

D'altra parte, il principe Bismark amava troppo il potere per non mostrarsi malleabile davanti al suo sovrano, se avesse in lui incontrato una resistenza ostinata.

I due personaggi si sarebbero dunque messi d'accordo, ma ciò che li divise — forse per sempre — fu l'incompatibilità d'umore e di carattere.

Guglielmo II è un autoritario e, come tale, non sopporta l'autorità di nessuno. Da parte sua, il principe Bismarck, abituato sotto il regno di Guglielmo I a far prevalere la sua opinione, senza nemmeno aver la delicatezza di conservare la cortigianeria nel suo linguaggio, offese più volte, colla sua asprezza, il suo giovane padrone.

Ecco perchè fu congedato. Una volta al potere ricomincierebbe: alla sua età non si è più in tempo per cambiar di carattere.

Il più caldo fautore della riconciliazione è il conte Herbert. Si sa che fu per compiacere suo padre se diede le dimissioni da ministro degli affari esteri. Ora trova che il suo sacrificio ha durato troppo.

Egli sta per ammogliarsi, e non sarebbe malcontento se potesse ricuperare una bella carica diplomatica. Ma senza la riconciliazione è inutile il pensarvi.

Si è pure detto e stampato sui giornali che Bismarck, tornato in grazia, sarebbe nominato presidente del Consiglio di Stato.

Questo corpo altre volte potente, abolito in seguito alla rivoluzione del 1848, fu fatto risuscitare negli ultimi anni del regno di Guglielmo I.

Si trattava di creare pel principe ereditario (Federico III) una posizione che gli conferisse una larva d'influenza sugli affari di Stato.

Ma questo Consiglio ristaurato non è riescito a riprendere il suo posto nell'ingranaggio amministrativo. Federico, che ne fu il presidente, morì e dopo d'allora il posto rimase vacante.

Bismarck non esercitava allora che le funzioni di vice-presidente. Nel momento attuale non c'è più nè presidente nè vice-presidente.

In ogni caso, la presidenza stessa non darebbe al futuro titolare nessun mezzo d'esercitare un'influenza diretta sul cammino degli affari, ed il principe Bismarck non è tal uomo da contentarsi di una parte secondaria; egli che è stato il timone del carro dello Stato non vorrà assolutamente diventare la quinta ruota.

CALEIDOSCOPIO

Il regno del verde.

Ha adesso la sua ora di grandezza ed impera con tutta la potenza tranquilla di un monarca fiero della sua gloria e soddisfatto della prosperità del suo dominio.

È tanto verde e fresca la campagna! è una festa tale per gli occhi questa vaga tinta che si distende sulle valli e sui piani, che l'anima ne esulta e lo sguardo estasiato si diletta dell'impareggiabile spettacolo!...

Sono verdi i prati, dove la recente falciatura un po' crudele ha mietuto le margherite stellate che hanno una poesia così gentile per i cuori delle fanciulle; sono verdi i campi, dove il grano attende più ardenti le carezze del sole per cambiarsi in oro purissimo.

Sono tutti verdi gli alberi, dove i frutti piccini ancora si nascondono quasi timorosi sotto la fresca protezione delle foglie; verdi i boschi di castagni e di acacie; verdi le siepi; verde la montagna.

Solo ai piedi di qualche siepe di biancospino rosseggiano, simili a boccuccie di teneri fanciulli, le fragole selvatiche, e tra i rami dei ciliegi spiccano i piccoli frutti così dolci.

Ma chi s'accorge della tenue interruzione? Il verde domina, è il manto della stagione; ma è breve quanto vago il suo regno.

Domani laggiù sulla vasta pianura biondeggerà il grano; la prima pioggia coprirà nuovamente i prati di fiori variopinti; l'albicocco metterà la sua nota d'oro nel quadro; le prune violacee penderanno piene di sugo dai rami; pesche, pere, pomi, coloriranno al sole; tra i pampini compariranno i grappoli bruni, poi rosseggerà la vite vergine, la quercia si farà oscura; ma adesso tutto è verde, fresco, rigoglioso, e noi ci inebriamo di questa uniformità pure così ricca di sfumature, di delicate tenerezze.

×

Viaggio intorno al dizionario.

Proprietario (di case) — Un uomo che è lo schiavo del suo inquilino e del suo portinaio.

Proverbio — Verità consacrata dall'esperienza, tanto più utile in quanto vi è sempre un proverbio che contraddice l'altro.

Moda — Moda di oggi: caricatura di domani.

Messia — Colui che la donna attende quando il marito esce troppo spesso di sera.

×

Un aneddoto storico.

Ménage, che aveva amato appassionatamente ma inutilmente la signora di Sevigné, e glielo aveva ripetuto in prosa ed in versi, le diceva un giorno, dopo avere ascoltato le di lei confidenze:

— Eccomi diventato il vostro confessore, dopo essere stato il vostro martire.

— Ed io la vostra vergine — gli rispose ella con un sorriso intraducibile!

×

La data storica.

16 giugno (1846). Elezione del cardinale Mastai Ferretti, che prende il nome di Pio IX, al pontificato.

×

Un pensiero al giorno.

È più difficile il saper servirsi bene delle ricchezze, che l'acquistarle.

×

La sfinge. Logogrifo.

2 — Pianta preziosa
Son per l'inglese.
4 — Erba adorosa.
4 — Ruvido arnese.
4 — Sono supplizio in altri lidi usato!
9 — Son luogo per spettacoli adattato.

Spiegazione del monoverbo precedente.
TICINO

×

Per finire.

Puntolini ha uno zio capitano di vascello in ritiro, e si compiace di narrarne le gesta.

— Mio zio era a Lissa — diceva l'amico nostro — e quella fu una terribile battaglia navale!

— E suo zio vi rimase ferito? — gli domandò una signora.

— No, ma ebbe il cavallo ucciso sotto di sè!...

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Elezioni amministrative — Una lettera del nostro Sindaco al Presidente della Società operaia — Bravo giovane — Piccolo incendio — Un neo cavaliere — Jettatura — Due bambini annegati — Mercato dei bozzoli.

14 giugno.

Il 24 luglio p. v., avranno luogo le elezioni amministrative.

Io annuncio il fatto, riservandomi, a tempo debito di scrivere, lungamente in proposito.

***

Appena giunta la notizia che all'Esposizione di Palermo la nostra Società operaia aveva ottenuta la medaglia d'oro, l'egregio signor Sindaco, avvocato Enea Ellero, scrisse la nobilissima lettera al Presidente della Società stessa:

« *Illustrissimo signor Presidente della Società operaia di*
Pordenone »

« Sono lieto di poterle esprimere a nome anche del Municipio, le più sentite felicitazioni pella nuova onorificenza accordata a codesta Società, nella recente Esposizione di Palermo.

« Animata com'è la S. V. delle migliori intenzioni pel buon andamento della Società, e coadiuvata da una Direzione zelante ed operosa, sono sicuro che l'istituzione sarà sempre per progredire sì moralmente che materialmente e saprà accaparrarsi nuovi titoli ad onorificenze ulteriori.

« Prego a fare noti questi miei sentimenti alla Direzione suilodata, ed aggradire l'espressione della maggior mia considerazione.

« Il Sindaco
fir. *Ellero dott. Enea* »

Con questa lettera viene smentita assolutamente l'idea invalsa in taluni, che, cioè, fra Municipio e Società operaia, non vi fossero buoni rapporti, e che anzi quello avesse per questa delle ostilità.

Così fatta idea non poteva in vero far breccia che in menti piccine, o in anime ingenue, dappoichè niuna ragione vi era che avesse potuto giustificarla. La nostra Società operaia merita la simpatia e l'appoggio di tutti gli onesti.

Non è a dire che il Presidente di questo sodalizio, signor Giovanni Marcolini, rispose al Sindaco, anche a nome della Direzione, ringraziandolo delle cortesi e benevoli espressioni, ed assicurandolo nel medesimo tempo che la Società farà ogni possibile per continuare nella via del progresso.

***

Il signor Antonio Bornancin, simpatico ed intelligente giovanetto, ha meritato il premio di primo grado alla scuola di disegno a Castello di Venezia.

Bravo! E ciò serva per lui d'eccitamento a progredire nello studio.

***

L'altro giorno verso le 7 pom., causa la caligine ivi accumulatasi, prese fuoco il camino della casa Polese, sulla strada provinciale.

Le fiamme uscivano così nutrite dalle feritoje da parere una vera fornace.

Accorse subito molta gente. E si spense il piccolo incendio coll'atterramento del fumajuolo.

***

L'egregio ing. Damiano Roviglio, venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

L'ing. Roviglio copre da tanti anni importanti pubblici uffici, che disimpegna con zelo e disinteresse veramente esemplari.

La onorificenza era quindi meritata, e i pordenonesi tutti ne sentono ora la più viva compiacenza.

Il neo-cavaliere accolga le vive e particolari congratulazioni dell'umile sottoscritto.

***

Qui a Pordenone non avremo mai a lamentare la siccità. Abbiamo un mezzo sicuro, infallibile per scongiurarla: la... Banda musicale di Torre.

Credete che lo dica per ischerzo? Niente affatto.

Otto volte su dieci la pioggia o è caduta durante l'esecuzione di un programma, o lo ha mandato a... Patrasso prima che incominciasse.

Pare impossibile, ma la è proprio così. Sembra che la Banda musicale di Torre abbia davvero la jettatura.

Che cosa diamine può avere con lei quel burlone di Giove Pluvio?

Domenica u. s. non s'è potuto emettere una nota, una sola, e ciò a danno del sig. Francesco Cecchin proprietario del Caffè della Stazione, e con rammarico poi della cittadinanza che accorre sempre volentieri a udire, quand'è possibile, la distinta Banda di Torre.

APPENDICE DEL *FRIULI*

AVVOCATO PURO SANGUE

(RACCONTO)

Nella sala delle udienze vi fu un momento generale di sorpresa e di curiosità quando l'avvocato Bernardoni sedette sulla scranna dei testimoni per deporre contro l'imputato. Il pubblico non l'aveva mai visto a sostenere le parti dell'accusa.

Cento volte in quella medesima aula, egli aveva alzata la voce per difendere furfanti d'ogni specie, per prodigare agli attentati più atroci gli infiammati periodi della sua commiserazione; egli era la provvidenza della canaglia, scopriva negli assassini delle virtù invisibili ad occhio nudo, ed era poi uno specialista nella scienza delle circostanze attenuanti per i parricidi.

Il nome del Bernardoni figura in quasi tutti i grandi processi criminali della città. Dopo il giorno nel quale fece assolvere una stiratrice che si era liberata del fastidio d'un suo bambino cremandolo nella stufa, la sua rinomanza diventò colossale. Tutti gli assassini fanno a gara per contenderselo.

È un Divo della parola, un Paganini della difesa; ha la passione, anzi la convinzione dell'arte sua.

In forza di un'ottica speciale egli è giunto al punto di vedere i più mostruosi misfatti unicamente attraverso al prisma della difesa: per lui un delitto non è un delitto, è semplicemente una causa.

Quando succede uno di quei mostruosi fatti che atterriscono la pubblica opinione, egli si scorda di condividere l'indignazione generale per considerare soltanto il lato professionale del processo. Con prodigiosa intuizione egli distingue, di primo acchito, le circostanze da far valere, i dubbi da far nascere nella mente dei giurati, gli effetti patetici da ottenere. D'un solo getto gli si presentano le grandi linee della difesa, e su questo primo canevaccio la sua imaginazione ricama i più meravigliosi sviluppi.

La profonda compassione che alligna nell'animo suo è esclusivamente riserbata agli scellerati. Le vittime lo lasciano indifferente, anzi sono il nemico. Per lui, nei delitti che si commettono vi è sempre un po' di colpa delle vittime, non fosse altro per le tentazioni che forniscono ai colpevoli.

Bernardoni procede coll'emozione, trionfa coll'intenerimento. La sua voce grave, calda, musicale, ha accenti che commuovono, il suo sguardo è umido, il suo gesto di irresistibile ampiezza fa correre dei brividi nell'uditorio, ed in determinati punti diviene fulminante. Da principio è il lontano brontolio, poi il tuono, accompagnato dai lampi.

Nessuno giunge alla sua altezza nel tracciare i quadri strazianti della miseria, nell'evocare lo spettro della fame. *Povertà! Povertà! Sei tu la cortigiana!*

Egli accusa la società d'essere responsabile del delitto del suo cliente, minaccia ai giudici il rimorso eterno; protende convulsivamente le braccia gridando: « Pietà per questo infelice! Pietà per questa misera vittima della sorte! »

E non è una commedia che rappresenta l'avvocato Bernardoni. È lui il primo a lasciarsi cogliere dalle ragioni che invoca, se ne penetra, se ne ubbriaca. E se il risultato non corrisponde ai suoi sforzi, egli prova il doloroso stupore d'un uomo che vede condannare un innocente.

E stavolta, invece, era lui che veniva a fulminare colle sue accuse un povero diavolo, un disgraziato padre di famiglia spinto al furto dalla fame.

Ecco come erano andate le cose:

Due mesi addietro, una notte nella quale era a letto, ma svegliato per un dibattimento che aveva all'indomani, udì rumore nel suo studio. Egli si alzò con precauzione, aprì improvvisamente l'uscio e si trovò al cospetto d'un individuo intento a forzare il suo scrigno. Gli balzò addosso, e colle sue robuste mani gli serrò il collo.

— Pietà, signore, ho quattro bambini.

Storie vecchie!

E, servendosi dello spago d'un fascicolo di causa, gli legò le mani dietro la schiena. Poi, vestitosi in fretta, gli disse:

— Andiamo... e, al menomo atto per fuggire, ti strozzo.

Condusse il ladro in Questura, poi ritornò tranquillamente a casa per coricarsi.

Tentativo di furto con scasso, di notte, in casa abitata. Flagrante delitto.

Il processo venne subito istruito e demandato alle Assisie.

Bernardoni, citato come unico testimonio, si sentiva a disagio, furente. Un imputato cotanto degno di interesse, colla fedina candida, rimasto vedovo con quattro bambini da mantenere. Le informazioni fornite sul suo conto lo dipingevano come un operaio morigerato e laborioso. Ma era sopraggiunta la mancanza di lavoro, i piccini non avevano di che sfamarsi, e tutto l'onesto passato di quell'uomo precipitava nell'abisso scavato dalla miseria.

Oh! sì; Bernardoni era furente! Non già che provasse una grande pietà per quel disgraziato, ma gli saltava agli occhi il ridicolo della sua situazione. Di più pensava, come avvocato, al vantaggio che avrebbe potuto venirne alla sua fama se invece di accusatore fosse stato il difensore. E invece la difesa era affidata all'avv. Pinotti, un criminalista senza autorità, senza talento.

E alzando le spalle al pensiero di ciò che avrebbe detto il suo confratello, Bernardoni ruminava nel suo cervello la difesa che avrebbe fatto, trovandosi al posto del rivale.

Invece era ridotto a rispondere alle banali domande che gli rivolgeva il presidente:

— Dite quello che sapete.

Quello ch'egli sapeva! Perbacco! era semplicissimo e non esigeva molto tempo, in poche parole fece il suo racconto.

Al banco della difesa, Pinotti prendeva degli appunti, e l'imputato, seduto fra i due carabinieri, singhiozzava col capo fra le mani.

Ma il presidente insisteva nelle domande, volendo precisare ogni dettaglio.

— Dunque, erano le tre del mattino?

— Sì circa le tre, signor presidente.

— L'imputato si era introdotto con una leva e con chiavi false?

— Lo ignoro.

— Avete detto che stava per forzare il vostro scrigno?

— Mi sarò forse ingannato.

— Voi però, lo avete sorpreso nel momento in cui il tiretto stava per cedere.

— Mi è sembrato; ma ero mezzo addormentato.

Bernardoni si sentiva sempre più imbarazzato della sua posizione. Avrebbe voluto essere lontano cento miglia; moltiplicò le reticenze tentando di porgere all'imputato la pertica di salvezza.

Il presidente imperturbabile continuava:

— A questo riguardo la prima vostra deposizione non lascia alcun dubbio.

— Si fa presto a commettere un errore, signor Presidente, e si diventa

A ogni modo, se il tempo lo permetterà, questo s'intende, la Banda suonerà giovedì sera p. v. davanti la «Birraria Steinfeld», e domenica in piazza Cavour.

Speriamo lo possa fare.

***

A Villadolt, Comune di Fontanafredda, una bambina di quattro anni, e un bambino di due anni, fratelli, deludendo la vigilanza dei propri genitori, stamattina uscirono di casa.

Poco distante da questa vi è un fosso molto profondo pieno d'acqua stagnante. Fu in questo che i due bambini vennero rinvenuti cadaveri.

È presumibile ch'essi vi siano caduti dentro rincorrendosi.

Non posso dirvi i loro nomi, perchè a questo Ufficio di P. S. e dei rr. Carabinieri non è pervenuto ancora il rapporto del Sindaco di quel Comune.

***

È incominciato il mercato dei bozzoli, e in città vi è quindi un' insolita animazione.

I bozzoli di qualità gialla nostrana e parificati vennero finora pagati da lire 3.25 a 3.40 al chilogramma.

Emilio Baronetti

Cividale, *15 giugno*.

Penultimo accordo sul tema: «Politica in Chiesa».

L'*Osservatore Romano* e con esso il *Cittadino Italiano* deducono il modo di fare la *spia*, dalle mie corrispondenze che il *Friuli* ha pubblicato circa l'oramai noto eccitamento da parte di certi preti di Cividale ai genitori, perchè non mandino a scuola i loro figli nei giorni festivi comandati dalla Chiesa ma non riconosciuti dallo Stato.

Confesso il vero di aver fatto questa cosa quasi senza accorgermi ch'era cosa da tenermene assai onorato, come me ne fanno avvertito i sullodati giornali clericali.

Additare alle autorità coloro che si ribellano alle leggi dello Stato ed eccitano alla disobbedienza i cittadini, è infatti opera meritoria e degna di essere lodata da quanti amano la libertà e la giustizia nell'ordine e nel rispetto delle istituzioni patrie.

Far deferire al giudizio dei tribunali quelli che, abusando di un sacro ministero, come è quello del sacerdote, tentano di suscitare un esiziale dissidio nella coscienza delle popolazioni, fra la religione divina e la religione umana; di mettere in contrasto il credente e l'uomo civile; di insegnare ai genitori ed ai figli che si deve obbedire alla Chiesa e non allo Stato; di turbare in fine la pace e l'armonia del vivere sociale; far deferire alla giustizia dei tribunali costoro, è infatti opera degna... d'essere maledetta dai preti.

Oh, i preti non hanno, poverini, un concetto esatto di ciò che sia far la spia.

Quando imperavano essi non solo sulle anime, ma anche sui corpi, l'occhio e l'artiglio del confessore penetravano in tutte le case, nei palazzi, nei tuguri, nelle officine, nel santuario delle famiglie, nel segreto dei cuori; denunciavano non già ad un Delegato di P. S. o ad un Pretore per una lieve tirata d'orecchi o per un'ammenda, ma al Santo Uffizio per le più crudeli torture, per i più scellerati supplizi. Non occorreva nemmeno predicare contro i canoni della Chiesa — come essi fanno oggi contro quelli dello Stato — ma bastava concepire un pensiero diverso dai loro!

E quanti volumi, quanti *Enchiridion*, quanti manuali pratici e sanguinosi non furono scritti dai santi Inquisitori, sul modo di fare la *spia* al loro tribunale; sul modo di denunciare alla loro autorità ogni più lieve infrazione di fatto o solo d'intenzione alle regole, sancite dalla autorità ecclesiastica.

Afferro dunque l'idea suggeritami dai due lodatissimi giornali clericali, e darò opera a comporre un trattato completo intorno all'arte dello *spionaggio*; e cioè intorno al dovere che hanno tutti gli uomini onesti, tutti i cittadini amanti del loro paese e delle istituzioni che lo reggono, di smascherare i nemici della patria; di sbugiardare gl'ipocriti che tradiscono la loro missione di consolatori dell'umanità e di educatori dei popoli in nome di quel Cristo che ha insegnato il rispetto anche alla potestà civile, oltre alla potestà divina — da non confondersi con quella della Chiesa, che è una forma, e, come tutte le forme, è anch'essa transitoria.

E, per debito di riconoscenza, spedirò alle direzioni dei giornali stessi e ai preti temporalisti di Cividale, i primi esemplari della mia opera, perchè leggano e procurino di trar profitto dall'insegnamento.

Frattanto auguro ai reverendi ribelli contro la patria, mite *ma giusto* il verdetto dei giudici.

(?)

Consiglio di leva. Seduta dei giorno 13, 14 e 15 giugno:

Distretto di Tolmezzo

Abili di prima categoria	N.	110
Abili di seconda categoria	»	1
Abili di terza categoria	»	81
All'Ospitale	»	4
Riformati	»	56
Rivedibili	»	100
Cancellati	»	7
Dilazionati	»	13
Renitenti	»	41
Totale	N.	413

Palmanova, *13 giugno*.

La sagra di Medea

Fui a Medea, alla rinomata sagra. Inutile dire che sulla collina dove giace la cappella del Santo, era seduta all'ombra una folla grande di popolo venuto da tutti i dintorni. Notai molte belle signorine, molti venditori di cialde e nessuno di acqua fresca. Cose da morire con questo solleone! Le vie di Medea formicolano di gente, le campane suonano a distesa, la folla dalla collina si riversa per diversi sentieri nel paese dove rompono i timpani organetti ed organini, ed i venditori ambulanti che urlano a squarciagola. La brava orchestra di Cormons attira intorno a sè gli amanti del ballo e gli amanti del veder ballare.

Intanto io venni via, e, non trovando compagnia, rifeci il cammino solo, ma ebbi a smarrirmi per campi e per prati e pel Torre, senza trovar anima viva che mi indirizzasse sulla retta via. Dopo aver vagato per ben quattro ore e mezza, arrivai presso la dogana austriaca sulla strada di Viscone. Una guardia mi indicò il retto sentiero; arrivai a casa e scrissi subito, quantunque affranto, queste sconnesse righe, ma scusabili per la circostanza nella quale furono tracciate, facendo contemporaneamente proponimento di non avventurarmi in certe ore per strade a me sconosciute.

Fin...

Alla Società operaia di Spilimbergo è stato concesso dal Ministero della istruzione pubblica un sussidio di 150 lire, per la scuola di disegno.

Un individuo poco scrupoloso. Venne arrestato certo Boss Pietro di Sauris (Forni di Sopra), perchè erasi appropriato un portafoglio contenente L. 95 che sapeva essere stato dimenticato in un negozio da Petris Beniamino.

CRONACA CITTADINA

Società Dante Alighieri. Il Consiglio del Comitato udinese, nella seduta di ieri sera, prese atto di varie comunicazioni del Presidente, erogò altre mille lire per le scuole italiane fuori del Regno, e nominò i tre delegati del Comitato al Congresso sociale che avrà luogo a Venezia. Ammise poscia i nuovi soci, signori dott. Umberto Domini, Francesco Marchetti, Ermanno Giani ed Antonio Galanti.

Si avvertono i membri del Comitato che i contributi sociali sono pagabili presso la Banca cooperativa udinese.

Alla scuola superiore femminile di Udine è stato concesso dal Ministero della istruzione pubblica un sussidio di 2500 lire.

Dimostrazione gentile. Ieri a sera dopo le 10 buon numero di studenti liceali fecero una serenata con mandolini, chitarre e violini, al Preside del Liceo di Treviso, l'esimio e simpatico prof. Luigi Pinelli, amatissimo e desideratissimo dai suoi antichi scolari, i quali appena saputo del suo arrivo a Udine e che aveva preso stanza in via Cussignacco, lo vollero così festeggiare e dimostrargli quanta stima e quanto amore gli serbano sempre.

Il prof. Pinelli venne alla finestra e ringraziò commosso con nobili ed affettuose parole, per la gentile dimostrazione.

Ira est brevis insania

Il *Cittadino Italiano* ci offre ancora un saggio della verità di questo dettato antico, ma colla differenza che la insania del foglio clericale minaccia di diventare lunga... e cronica.

L'affare dei preti di Cividale gli ha fatto perdere le staffe, e quel fioco lume di ragione che illumina in tempi normali il cervello dei suoi scrittori.

Sinceramente ci fa pena a vedere dei colleghi, per quanto preti *temporalisti*, in quello stato!

Anche buona parte del numero di ieri del *Cittadino*, è dedicata a noi e al nostro corrispondente di Cividale; ed è la più sollazzevole cosa del mondo a vedere come i preti — questi notissimi liberaloni di tutti i tempi — diventino teneri e sfegatati per la libertà, non appena qualcuno contesta ad essi il diritto di violare le leggi che la nazione si è *liberamente* date.

Se la memoria non c'inganna, un grande e dottissimo Santo della Chiesa ha lasciato un'aurea sentenza a proposito di *libertà* e di *leggi*. È questa: *Legum servi sumus, ut liberi esse possimus*. Ma, contrariamente al precetto di San Paolo, i preti scrittori e clienti del *Cittadino Italiano*, intendono di essere *liberi* opponendosi alla legge e violandola, in luogo di *servire* ad essa.

I suddetti scrittori e clienti del foglio clericale diranno — è facile supporlo — che il Capo V del Titolo III del Codice Penale vigente, lede i loro diritti di preti... *temporalisti*. Ebbene, anche per questo c'è il suo bravo rimedio. Si facciano eleggere rappresentanti della nazione, costituiscano alla Camera una maggioranza clericale, e diano di frego alle leggi presenti, per sostituirle con altre di loro gusto ed interesse. Ciò non dovrebbe mica riescire difficile ai preti, se è vero che la loro voce — come scrive il *Cittadino* di ieri — «è ancora bene accolta» dove si fa sentire...

Continuando il ragionamento calmo (noi non abbiamo motivi d'insanire come quel disgraziato *Cittadino*), non possiamo a meno di notare almeno una fra le tante contraddizioncelle in cui cade il foglio clericale.

Egli esorta i preti querelati di Cividale a sopportare con animo invitto questa «persecuzione». (Poveri martiri! altro che i primi cristiani dati in pasto alle fiere nei circo!) E rinforza l'esortazione con un pizzico di latino: *Dulce et decorum est pro Christo pati.*

Ma, se è *dolce*, perchè tante smanie? perchè le diatribe così furibonde? perchè tanto maledire, bestemmiare, vilipendere? perchè una sì copiosa espettorazione di tossico e fiele!... A leggere le polemiche di questi giorni del *Cittadino*, deve nascere necessariamente in chiunque il sospetto che i patimenti... *pro Christo* hanno a riescire invece molto *amari* al palato santissimo degli scrittori e clienti del giornale medesimo.

Abbiamo accennato alle smanie e diatribe forsennate del *Cittadino Italiano*, ed è giusto che i lettori abbiano un saggio del vocabolario e frasario da esso usato contro di noi in questa occasione. Spigoliamo qua e là soltanto nel numero di ieri, mentre la messe abbonda in questo campo della *gentilhommerie* clericale:

Fedifraghi ai vecchi principî del Vangelo — Babbei di scrittori — Soffiatori contro i preti — Giù la maschera, siete peggiori del poliziotto croato! — Venduti al diavolo — Ignoranti — Delatori — Corruttori — Il paese non si sentirà mai tanto libero come quando vi avrà spazzati — Spie — Cacciatori di un banchetto elettorale — Cani da richiamare al canile — ecc. ecc.

Dopo aver vuotato così un sacco di improperie, di stupidaggini e di bricconate, e colle mani ancora lorde di così cristiano inchiostro, questa brava gente se ne va tranquilla e sorridente, come se avesse l'anima monda e serena, e il cuor semplice e puro, a manducare l'ostia consacrata; entra nel cosidetto tribunale della penitenza a giudicare severamente gli altrui peccati d'odio, di vendetta, d'orgoglio; sale il pergamo a predicare l'amor del prossimo, la carità cristiana, l'umana fratellanza, la rassegnazione, la pietà, il perdono delle offese...

Se una erudizione fosse ancora da acquistare sul conto di quella tal setta più nefasta ancora alla Chiesa che alla Patria, anche questa polemica potrebbe servire.

Circolo liberale politico operaio udinese. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

Martedì sera ebbe luogo una seduta del Comitato di questo Circolo. Fra le deliberazioni prese vi fu anche quella di convocare mercoledì sera 21 corr. l'assemblea generale degli operai, onde addivenire alla nomina di cinque membri del Comitato (perchè recessi e sorteggiati), e sentire le comunicazioni della presidenza circa le prossime elezioni amministrative.

Società tiro a segno di Udine. A sensi e per gli effetti dell'Art. 6 della Legge 2 Luglio 1882 e degli Art. 29 e 30 del relativo Regolamento viene pubblicato il Ruolo dei Soci di questa Società; esso rimarrà esposto per un mese da oggi all'Albo Municipale e potrà essere esaminato da qualunque interessato nella Segreteria della Società *(Ufficio Municipale - Sez. d'Anagrafe)* nell'orario d'ufficio; trascorso il detto termine verrà trasmesso all'Ill.° Sig. Prefetto per essere reso esecutorio e passato quindi all'Esattoria Comunale di Udine per la riscossione della Tassa annuale nelle forme di Legge. Qualunque interessato durante il periodo d'un mese da oggi potrà ricorrere contro la formazione del ruolo per indebita iscrizione od esclusione, presentando il reclamo alla Segreteria della Società.

Il sottoscritto poi, anche in considerazione che in breve termine sarà completata la costruzione del Campo di Tiro e potrà quindi la Società spiegare regolarmente la propria attività, fa caldo appello a tutti i cittadini, ed in ispecialità a quelli appartenenti all'Esercito ed alle Milizie, ed agli aspiranti al volontariato, affinchè si iscrivano fra i soci.

Sono ammessi a far parte della Società i cittadini che abbiamo compiuto il 16° anno di età e che producano il certificato di buona condotta rilasciato dal rispettivo Sindaco; la tassa annuale è di L. 3.00, che per il primo anno dovrà essere versata all'atto della iscrizione; coloro che non hanno compiuto il 21° anno dovranno produrre anche l'atto d'assenso dei genitori o tutori; le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della Società durante l'orario d'ufficio.

Udine, li 12 giugno 1892.

Il Presidente *G. A. Ronchi* — Il Segretario *G. B. Rea*

Il reato di sfida. La Corte Suprema ebbe ad occuparsi del reato di sfida a duello in una recente sentenza che verrà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica*. Fu giudicato che la sfida a duello esiste giuridicamente, sempre che lo sfidante abbia fatto sapere al suo avversario, che egli intende venire a combattimento con le armi per riparazione d'onore; e che nulla importa la forma più o meno conforme al Codice cavalleresco con cui la sfida sia stata fatta come, ad esempio, se la sfida fosse stata portata da un solo rappresentante invece che da due.

Un grave reato? Abbiamo sentito parlare questa mattina di un doppio infanticidio che sarebbe stato consumato sopra due gemelli a Colugna; ma non ci è stato possibile saperne di più.

Un'altra versione dice che si tratterebbe di un procurato aborto per opera dell'amante di un'operaia del Cotonificio, ch'era incinta dei due gemelli, e che l'ostetrico avrebbe dovuto operare per l'estrazione dei feti.

Se la notizia si conferma nell'una o nell'altra forma, daremo domani i particolari.

Disgraziato! Iersera venne condotto all'Ospedale certo Ottaviano Mondello di Giovanni, d'anni 38, di Bari, impiegato alla ferrovia, perchè da qualche giorno dava segni di alienazione mentale.

Comitato Ospizi marini. (Raccolta offerte). Munito di analoga credenziale, il signor Cornelio Giovanni è incaricato di ritirare da coloro che non avessero ancora offerto il loro obolo, quella qualunque somma che credessero elargire onde concorrere a completare i fondi necessari all'invio di buon numero di bambini ai bagni di mare.

Il Comitato, memore delle prove già avute della carità cittadina, confida che nessuno vorrà rifiutare il suo obolo per sì benefico scopo, e riconoscente anticipatamente ringrazia.

Udine, 15 giugno 1892.

La Presidenza
Angiola Kechler-Chiozza

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Cosattini ing. Francesco*:

Bastanzetti Donato lire 1.

In Pretura. Ieri ebbe luogo il dibattimento in confronto di quel Luigi Gaspero di via Ciconi, che circa tre settimane fa feriva con una lancetta un altro individuo, come già narrammo a suo tempo nella cronaca. Il Pretore lo condannò a dieci lire di ammenda.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Tre colori»	Arnhold
2. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia»	Rossini
3. Valzer «Al chiaro di luna»	Fahrbach
4. Terzettofinale «Favorita»	Donizzetti
5. Finale «Africana»	Meyerbeer
6. Polka	N. N.

Teatro Minerva. La *Compagnia alemanna di operette* andrà in scena sabato a sera col *Venditore di uccelli*.

Crediamo che verranno date sòlamente tre rappresentazioni, per cui quelli che si dilettano di simili spettacoli, non avranno tempo da perdere, tanto più che trattasi di una Compagnia veramente distinta, a quanto ne dicono quelli che la conoscono.

Al Camerino del Teatro sono vendibili i libretti dell'operetta *Il venditore di uccelli*.

Concerti al «Friuli». I concerti musicali nel giardino della birraria al «Friuli» avranno luogo nelle sere di *mercoledì* e *venerdì* d'ogni settimana, non di *giovedì* come è stato ieri per errore annunciato.

Domani a sera quindi, tempo permettendo, vi sarà concerto.

Braccialetto perduto. Ier l'altro sera è stato perduto un braccialetto di poco valore ma di grato ricordo, da Mercatovecchio alla via della Posta.

Il trovatore portandolo all'Agenzia C. di G. Del Pra riceverà adeguato compenso.

Gelati e ghiaccio. La vendita per le famiglie al Caffè Doria si fa anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

---

meno affermativi pensando che la sorte di un infelice può dipendere da una parola imprudente.

— Lo scopo, però, è manifesto.

— Ciò che è manifesto, signor presidente, è la miseria che fuorviava questo padre di famiglia, sino ad allora senza macchia; quello che è manifesto si è che egli ha quattro figliuoletti, dei quali è lui l'unico sostegno.

La voce del Bernardoni si riscaldava col tremito precursore dei grandi avvocati; alla fine non seppe più contenersi.

— E sapete voi, o signori, continuò egli trasportato dalla foga dei suoi pensieri, sapete voi che cosa è l'avere quattro bimbi che gridano per la fame, quattro povere creaturine colle guancie infossate dalla febbre.... vi rendete conto o signori, dell'atroce tortura di questo padre che se le stringe al seno, smarrito, disperato, presso ad impazzire, non avendo tampoco, come l'augello di mare, del quale parla il poeta, la suprema risorsa di dare loro in pasto la carne ed il sangue delle proprie viscere!

Invasato dal demone professionale, Bernardoni si era scordato di essere un testimonio. La realtà scompariva. Egli si credeva al banco della difesa, si rivolgeva verso i giurati e con un gesto, a lui famigliare, rialzava sul suo braccio le maniche assenti della toga.

Egli fu meraviglioso, sublime, e per tre quarti d'ora tenne sospeso alle sue labbra l'uditorio stupefatto.

Una indicibile emozione corse da un capo all'altro dell'aula quando si rivolse all'imputato gridando in affannosa perorazione: «Su, su, padre infelice, scoprite la vostra faccia nella quale l'angoscia e la disperazione hanno scavato dei solchi, riempiti da ardenti lagrime! Su, in piedi, diritto, davanti a coloro che saranno i vostri giudici, affinchè vedano se quello è il volto del colpevole da punire o d'un martire da commiserare.»

Fu unanime l'opinione che giammai l'avvocato Bernardoni si era elevato a tanta altezza.

Il pubblico ministero, sconcertato, rispose mollemente non opponendosi alla ammissione delle circostanze attenuanti.

Quando venne la volta del difensore, questi, che aveva la fisonomia stravolta, si limitò a dire colla voce strozzata dalla rabbia:

— Dal momento che il mio eminente collega si è impossessato di una causa che era stata affidata a me, altro non mi rimane che di sedermi dopo avergli esternata la mia umile e profonda sorpresa.

L'assoluzione venne pronunciata all'unanimità.

Ma è una assoluzione che l'avvocato Picotti non perdonerà mai al «suo eminente collega.»

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 15.

Presidenza BIANCHERI.

Si discute il progetto per la modificazione alla legge elettorale politica.

Si approvano gli articoli che disciplinano la trasmissione da parte dei Comuni degli atti e delle schede alle sezioni, e la costituzione degli elettori.

Galli rileva che le difficoltà eventuali per avere la notorietà o trovare un fide-facente potrebbero limitare il diritto elettorale.

Imbriani ritiene preferibile la primitiva proposta del ministero, della firma dell'elettore sulle liste di controllo.

Altobelli e Tittoni sostengono questa proposta.

Genala avverte che la firma può esporre chi la fa alle pene per falso, ma non assicura l'identità del votante e nota che non è ammissibile che un elettore non trovi nell'assemblea elettorale una persona nota all'ufficio, la quale possa accertarne l'identità.

Prega la Camera di votare l'articolo com'è stato concordato tra ministero e commissione.

Zucconi appoggia il concetto di Imbriani.

Brunialti relatore, si associa a Genala e prega Imbriani e Galli di non insistere nelle loro proposte.

Dopo osservazioni di Santini, Coppino, Sanguinetti e Roux la Camera approva l'articolo senza modificazioni.

Dopo breve discussione e con lievi modificazioni, si approvano gli altri articoli del progetto relativo alle operazioni che deve fare il presidente dopo eseguita la votazione, alla conservazione delle schede, alla presidenza dei seggi da affidarsi ai magistrati e alle loro funzioni, alla proclamazione dell'eletto che deve essere fatta nella persona di colui che ha ottenuto un numero totale degli elettori inscritti nella lista del collegio e più della metà dei suffragi dati dai votanti e determina la procedura dei reclami.

Si approvano pure i vari altri articoli.

Toaldi e Trompeo propongono l'aggiornamento della Camera; esprimono sentimenti di devozione al Re e ringraziano il presidente per lo zelo e l'imparzialità con cui ha presieduto ai lavori parlamentari.

Genala in nome del governo si associa.

Il presidente ringrazia commosso la Camera della nuova prova di simpatia datagli, assicura che ricorderà sempre con animo grato le numerose prove di benevolenza avute dai colleghi e che dedicherà sempre l'opera sua, la sua vita per il bene della patria.

Imbriani dice che non si duole dello scioglimento della Camera a cui ora fu recitato il Deprofundis, perchè questa Camera fu depositaria infedele dei diritti popolari, nota che aveva presentato due interrogazioni, una sul viaggio del Re a Berlino, l'altra sui premi concessi ai generali africani e prego il Presidente di darne lettura.

Biancheri osserva che di una può dar lettura ed è quella che si riferisce alla nomina del generale Baldissera, al comando di una divisione, del colonnello Tarditi, a capo di stato maggiore del terzo corpo d'esercito, e del generale Marselli, al comando in seconda del corpo di stato maggiore: ma della seconda interrogazione non posso nè devo dare lettura.

Imbriani. La seconda interrogazione si riferisce al viaggio dei Reali a Berlino ed ho sentito il dovere di presentarla perchè in esso viaggio si ribadisce la triplice alleanza che il paese non approva. (Vivissimi e generali rumori).

Imbriani. Il viaggio del Re suggella tutta la politica di questo ministero, che è una politica supina, servile.

Biancheri riprende l'oratore.

Quindi dice che poichè Imbriani ha accennato all'argomento della sua *seconda interrogazione, crede di farsi in*terprete dei sentimenti della Camera e della nazione, esprimendo i più fervidi augori pel viaggio delle loro Maestà a Berlino (Triplice salva di applausi).

Si annunzia l'esito dello scrutinio segreto per gli ultimi progetti che vengono tutti approvati.

La camera delibera di aggiornarsi, e la seduta si leva.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15.

Presidenza FARINI

Convalidate le nomine dei senatori Lazzaro e Gagliardo, e svolta l'interrogazione di Pierantoni sugli addetti straordinari alle legazioni italiane all'estero, Rossi svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio intorno alla circolazione monetaria. Fa tre domande: 1) quale sarà il pensiero monetario che porterà il Governo alla conferenza internazionale che si terrà agli Stati Uniti: starà da sè o farà parte della lega latina? 2) quali provvedimenti prenderà il Governo sulla circolazione della moneta divisionaria? 3) Se il Governo, che ha incluso nel suo programma la vendita delle piastre borboniche insiste nel volere tale vendita?

Giolitti dice che l'Italia interverrà alla conferenza degli Stati Uniti non sotto l'egida di alcuno, ma a difesa degli interessi e col pensiero di non turbare l'unione latina.

Il ribasso del prezzo dell'argento è un fenomeno naturale.

Riconosce che al mantenimento dell'unione latina la Francia è maggiormente interessata che l'Italia.

L'unione latina produce a noi qualche inconveniente per la questione degli *spezzati d'argento*, da ciò dipende l'esodo dell'argento, ed è dubbio se cesserebbe coll'aumento della coniazione della moneta divisionaria.

Le piastre borboniche non sono state vendute; il venderle è operazione di massima importanza. Il tesoro tenendole giacenti, perdette interessi considerevoli.

La denunzia dell'unione latina, desiderata da Rossi, deprezzando il valore dell'argento, diminuirebbe l'utilità della vendita: mentre la vendita graduale a tempo opportuno sarebbe giovevole.

A sanare i guai della circolazione contribuiranno efficacemente il restauro *della finanza, l'aumento del lavoro, l'in*cremento dell'esportazione, quando ci riescisse di togliere le barriere innalzate alle nostre frontiere.

Dopo dichiarazioni di Maiorana, Rossi dice che, pur insistendo nei suoi apprezzamenti, prende atto delle dichiarazioni di Giolitti.

Deliberata senza discussione la concessione della lotteria per l'esposizione italo-americana di Genova, si discute il progetto per dare facoltà al governo ai applicare la clausola pei vini coll'Austria Ungheria.

Rossi fa alcune raccomandazioni e insiste perchè siano assicurati i mezzi di trasporto per garantire l'esportazione.

Maiorana *non consiglia* il *governo* a chiedere che i dazi si paghino in oro.

Lacava assicura Rossi che non mancherà di riferire al suo collega dei lavori la raccomandazione circa i mezzi di trasporto.

Lampertico fornisce alcuni schiarimenti, esamina le ragioni sulle quali si fondano le speranze dell'aumento dell'esportazione, conferma che la clausola non fu applicata perchè subordinata all'andamento dei negoziati con altri paesi: ma ora non è più il caso di esitare.

Chiusa la discussione generale, si approva *l'articolo unico e si rinvia lo* scrutinio segreto, levandosi la seduta.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *15 giugno 1892.*

	6 giug.	7 giug.	8 giug.	9 giug	10 giug	11 giug	13 giug.	15 giug
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.50	94.60	94.60	94.40	94.40	94.85	95.—	95.80
» fine mese aprile	94.65	94.55	94.65	94.50	94.50	95.—	94.15	95.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	95.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovia Meridionali ex coup.	303.1/2	303.1/2	303.1/2	303.—	303.—	305.—	304.—	304.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—	487.—	487.—	497.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1340.—	1340.—	1340.—	1315.—	1315.—	1315.—	1340.—	1336.—
» di Udine	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	250.—	252.—	252.—	252.—	248.—	250.—	252.—	250.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	86.—	85.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	670.—	670.—	670.—	670.—	671.—	678.—	680.—
» » Mediterranee	522.—	523.—	522.—	521.—	522.—	525.—	527.—	532.—
Cambi e valute								
Francia ... chequè	103.1/4	103.1/4	103.1/4	103.30	103.1/4	103.30	103.20	103.05
Germania »	127.15	127.1/4	127.1/4	127.1/4	127.1/4	127.40	127.1/4	127.1/4
Londra »	26.—	26.—	26.03	26.—	26.—	26.—	25.99	25.95
Austria e Banconote »	2.17.1/4	2.17.1/4	217.1/4	217.1/4	217.1/4	217.1/2	2.17 1/4	217.50
Napoleoni »	20.58	20.59	20.57	20.61	20.57	20.56	20.56	20.57
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	91.75	—.—	—.—	91.80	91.60	92.40	92.75	93.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza buona								

Il viaggio dei Reali in Germania

Mentre erasi ripetuto che il viaggio dei Sovrani d'Italia a Berlino sarebbe stato fatto nell'autunno, la *Stefani* telegrafò ieri la notizia ufficiale che la partenza dei Sovrani per Potsdam era stata fissata per domenica 19 corr.

Questa notizia fece viva impressione e venne molto commentata a *Montecitorio* e nei circoli politici.

Diamo frattanto qualche particolare sul viaggio.

Le LL. MM. saranno accompagnate dal ministro degli esteri on. Brin, dal medico Saglione, da Rattazzi, e Giannotti, da un segretario, da due generali, quattro ufficiali superiori, componenti il servizio militare pel mese corrente, e due maestri di cerimonie.

La dama della regina e il gentiluomo di servizio dei Reali, viaggeranno nel nuovo treno speciale, al quale saranno annesse vetture di lusso pel seguito del ministro e le alte cariche di Corte.

Le ferrovie italiane provvederanno una locomotiva staffetta sino al confine.

La responsabilità del servizio è assunta dalla Società ferroviaria tedesca dietro accordi intervenuti colle altre Società esercenti.

Il ministro degli esteri inviò istruzioni al reggente l'ambasciata italiana a Berlino pel ricevimento dei Reali.

Il reggente dell'ambasciata si recherà al confine per riceverli.

VITTORIA DEI LIBERALI
nel Belgio

Nell'elezione alla Costituente in Bruxelles la deputazione clericale è stata schiacciata.

Furono eletti 18 deputati e 9 senatori liberali.

Gli eletti ottennero 3600 voti di maggioranza, e la vittoria supera ogni speranza.

L'entusiasmo è indescrivibile. Avvennero dimostrazioni imponenti davanti alle case di Feron e Janson, capi del partito liberale. Nelle provincie i liberali perdono 3 seggi e ne guadagnano 8.

***

Avvennero disordini in alcuni luoghi. A *Bruxelles* la sede del circolo dei clericali fu saccheggiata. Ad Anversa una banda di dimostranti invase la casa dell'editore di un giornale clericale. L'editore difese il suo domicilio a revolverate. Intervenne la forza e ne nacque un conflitto sanguinoso coi dimostranti.

Vi è grande effervescenza e minaccie di disordini a Liegi, a Gand, e in altre città.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Una grave notizia

Roma 15 — L'annunzio dato alla Camera francese dal ministro Ribot della costruzione di una ferrovia strategica fra Gedda e Biserta, con un grande porto militare a Biserta, preoccupa i circoli diplomatici.

Per l'Università italiana di Trieste

È stata presentata ieri al Parlamento austriaco la petizione della città di Trieste, che chiede la creazione di una Università o facoltà giuridica italiana a Trieste, e in via subordinata delle facilitazioni per gli studi fatti e i diplomi ottenuti all'estero e segnatamente in Italia.

Ellena aggravatissimo

Telegrafano da Roma in data di questa notte:

Il ministro Ellena è aggravatissimo; l'alternativa dei miglioramenti e delle ricadute, continua; ma vi sono poche speranze di salvarlo; egli parla stentatamente ed ha le labbra gonfiate ed un generale abbattimento.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine, 16.

Gialla nostrana a lire 3.30, 3.40, 3.45.

Adria, 15.

Gialli da lire 2.60 a 3.80, giapponesi da 2.10 a 3.

Badia Polesine, 14.

Giallo da 3.58 a 3.70, giallo comune da 3.30 a 3.60.

Cologna Veneta, 14.

Annuali gialli europei, massimo 3.70, minimo 3.10, medio 3.579; razze giapponesi, massimo 3.70, minimo 3.05, medio 3.472.

Cittadella, 15.

Prezzo medio gialli 3.35, annuali 2.80.

Castelfranco Veneto, 14.

Giapponesi 2.90 a 3.05, incrociati 2.95 a 3.10, gialli 3.30 a 3.50, gialli incrociati 3.20 a 3.30.

Lonigo, 15.

Giallo 3.25 a 3.70, bianco 3.40 a 3.75.

Mantova, 14.

Nostrani, massimo 3.95, minimo 3; incrociati, massimo 3.75, minimo 2.50; giapponesi annuali, massimo 3.30, minimo 2.95.

Reggio Emilia, 14.

Nostrana gialla indigena, massimo 3.66, medio 3.48, minimo 3.30; giapponese verde 3.20, bianca nostrana 3.10.

Brescia, 15.

Adeguato della qualità superiore a lire 3, qualità comune 3.48.

Milano, 14 giugno.

Gli affari seguitano ad esser scarsi in generale e dovuti più ad incontri che altro. Non si modifica d'altronde l'atteggiamento sostenuto e fiducioso dei nostri produttori, che considerati i costi dei nuovi bozzoli ed i prezzi correnti delle sete, non possono certamente esser spinti a liquidare le poche rimanenze.

Di conseguenza se i corsi riescono quasi solamente nominali, la situazione è però ferma e buona la tendenza.

In Francia i bozzoli delle migliori provenienze sono pagati intorno a fr. 3.50. Gli altri da fr. 3.10 a 3.30. In qualche località e specialmente nelle alte Cevenne lamentansi *degli scarti* nei bachi.

In Spagna, Valenza, si pagano da fr. 3.60 a 3.70.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE-ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, gocetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secr to recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visite e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano D. **Tenca** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale;** Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

ROBUR

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

PREMIATE

UDINE — Fonderie campane e ghisa — Officine meccaniche — AREZZO

Deposito macchine agricole ed industriali

DI

DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCIE

DI

UDINE - TREVISO - BELLUNO

DELLE

OFFICINE DI FORLÌ

Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza.

Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva; e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** la **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, M. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jeckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.58 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 6.35 p.	9.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco *, si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco